



di RICCARDO
BRUNI e
SERGIO SAPETTI



Bugiardino grafologico

istruzioni per l'uso



Ed eccoci arrivati alla conclusione del nostro viaggio attraverso i meandri grafologici, quei meandri dove si celano le nostre emozioni, i nostri sentimenti, i nostri sogni e le nostre aspirazioni, dove è rispecchiato ciò che ci fa “vivere”. La vita in effetti è tutt'altra cosa rispetto alla semplice esistenza; la vita, quella vera, è fatta di certezze e di dubbi, di speranze e di realizzazioni, è intrisa di esperienze che via via hanno formato e consolidato il nostro modo di essere persone uniche e irripetibili, di passioni e di entusiasmi, di ricordi e di progettualità (tutte, o quasi, rilevabili dalla grafia), in cammino verso l'eternità, verso il compimento pieno e perfetto di una vita senza limiti, nell'appagamento in Dio di ogni nostra attesa, di ogni nostro sogno!

Quante puntate e quanti mesi abbiamo passato insieme alla scoperta di una Scienza che, come avete avuto modo di vedere, se ben utilizzata non ci può arrecare che considerevoli vantaggi. Vantaggi reali, immediati e proiettivi: immediati in quanto la consulenza grafologica ci pone di fronte alla realtà, è una presa di coscienza atta a formulare e a porre le basi per un dispiego personale e al massimo grado delle possibilità in prospettiva, quindi proiettivi. Abbiamo tentato di sviscerare la materia nel modo più piano e scorrevole possibile per potervi offrire le chiavi in grado di aprire le porte dell'Anima, della nostra essenza più vera. Certo, la ricerca grafologica è in continua evoluzione e, come non esistono due persone perfettamente identiche, allo stesso tempo non troveremo mai due grafie assolutamente uguali; sta all'esperienza, all'abilità ma soprattutto alla sensibilità del grafologo scovare e interpretare quei segni, quelle differenze peculiari che contraddistinguono una grafia da un'altra, seppur apparentemente simili.

Non abbiamo la presunzione di affermare che al termine di queste lezioni il

neofita si possa definire grafologo; si diventa grafologi con il passare del tempo, con l'esperienza maturata nel visionare decine e decine (per non dire centinaia) di scritture ed è indispensabile agli inizi della professione la collaborazione con un grafologo già esperto. Però abbiamo gettato le basi, queste sì, per poter muovere i primi passi in un mondo caratterizzato da segni, simbolismi e spazi... Con ogni probabilità a qualcuno di voi verrà l'idea di cimentarsi in modo pratico con la grafologia analizzando qualche scrittura: fatelo con cautela e con molta circospezione, con lo spirito giusto, quello cioè di andare grafologicamente a scovare, nella scrittura di persone ben conosciute, quelle caratteristiche del carattere e della personalità che già avete appreso e delle quali ne siete certi. Ciò vi permetterà man mano di prendere sempre più confidenza con questa materia, di acquisire sicurezza e un minimo di “colpo d'occhio”; successivamente provate a valutare la grafia di alcuni personaggi pubblici (se ne trovano parecchie sulle riviste d'attualità) e scoprirete se l'idea che vi siete fatti di questo o quel personaggio trova riscontro nelle regole grafo-

logiche che avete assimilato. In seguito, se ve la sentite, potrete valutare anche scritture di persone completamente sconosciute: fatevi una idea complessiva della personalità, non abbiate timore a dichiararvi principianti in materia grafológica e non esitate a chiedere conferme o eventuali smentite al diretto interessato. Ricordatevi e ricordiamoci sempre che nessuno di noi possiede un carattere univoco, bensì molte sfaccettature della personalità che determinano il carattere, e questo varia a seconda delle esperienze maturate nel corso degli anni e in base alle più svariate situazioni affrontate quotidianamente. Ad esempio, nel corso della nostra carriera alcune volte abbiamo osservato grafie di persone comunemente definite "cattive...": ebbene, credeteci, cattivi non si nasce ma piuttosto lo si diventa, e questo quasi sempre come pessimo e sregolato meccanismo di difesa per rivalsa ad angherie o torti subiti in precedenza. Vi sono poi altri casi nei quali si manifestano turbe caratteriali imputabili a importanti devianze psicologiche o neurologiche, e queste ovviamente esulano dal campo grafológico fine a se stesso. Forse non ci crederete, ma vi assicuriamo che è proprio così: più analizziamo grafie e più ci accorgiamo che queste rispecchiano il disagio della troppo frenetica vita quotidiana. I sentimenti continuano ad esistere, eppure sono offuscati dagli impegni di ogni giorno; continua ad esistere l'amore, ma purtroppo la carriera viene prima di tutto...; per la paura di essere "derubati" di chissà cosa e da chissà chi, an-

che in persone buone (e sono la stragrande maggioranza) l'egoismo impera. Dobbiamo fermarci un attimo e riflettere. È proprio in questi momenti che il grafológico può essere d'aiuto e teniamo sempre presente che ogni volta che facciamo grafológica dobbiamo sempre esercitarla a fin di bene. Lo scopo del grafológico non è quello di giudicare ma, individuata dalla grafia la personalità, le potenzialità e i limiti della persona analizzata, egli deve tentare di fornirle quei consigli, quelle esortazioni più idonee a migliorare la qualità della vita per rendergliela migliore e sempre più degna di essere vissuta!

Per concludere, un sentito grazie a voi, cari lettori, per la vostra attenzione e fedeltà, per esserci stati vicini in tutte queste puntate; e un altro sincero grazie va ancora al Direttore Paolo A. Paganini che ha fortemente voluto questa rubrica grafológica. Noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio, partecipandovi insieme ai fondamenti grafológicos, le nostre esperienze e discorrendo... come fossimo (e lo siamo) tra amici!

Un cordiale abbraccio da



P.S. - Le lezioni sono così giunte al termine, ma la rubrica di grafológica continuerà sui prossimi numeri della rivista con una "sorpresa inedita e... stenografica".

RINNOVA L'ISCRIZIONE 2011

SOLTANTO GLI ASSOCIATI AGLI
AMICI DELLA FONDAZIONE GIULIETTI
IN REGOLA ENTRO IL 31 GENNAIO POTRANNO RICEVERE
LA RIVISTA

CIVILTÀ DELLA SCRITTURA

e il volume «L'orto sul balcone»

La quota di iscrizione è fissata in euro 20,00 per l'anno 2011
euro 50,00 «sostenitori»; euro 100,00 «fedelissimi»;
da versarsi sul C/C postale n. 70343140

intestato alla
«Fondazione Giulietti» Via dei Cairoli 16/C - 50131 Firenze